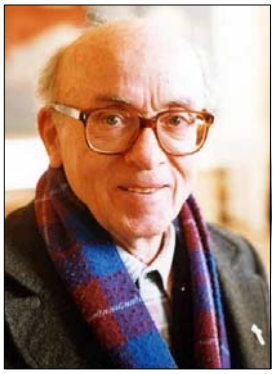
SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".
(Don Alberione)

Ci giunge notizia da Santiago de Chile che oggi, mercoledì 9 gennaio 2008, ha concluso la sua esistenza terrena il nostro fratello Sacerdote

DON ANTONIO ALESSANDRO TACCONI
83 anni di età, 72 di vita paolina, 58 di sacerdozio

Si è spento serenamente alle ore 6.25 (locali) nella casa di La Florida in Santiago, attorniato dai fratelli della comunità. La sua salute, già cagionevole, s'era fatta più problematica negli ultimi anni dopo una emorragia cerebrale accompagnata da un graduale deperimento fisico.

Quando il 23 settembre 1935 Antonio, allora undicenne, varcava la soglia della Società San Paolo ad Alba, poteva vantare d'aver già visto… l'Argentina. In questa nazione, a Villa Constitución (Provincia de Santa Fe), infatti, era nato il 18 aprile 1924, dopo che la sua numerosa famiglia di origini contadine era colà emigrata dalle Marche per necessità di lavoro e sussistenza. Talora lui stesso amava raccontare d'essere ritornato in Italia, a Macerata, "piccolo così" (e allargando le mani disegnava una distanza di poco più di venti/trenta centimetri).

Casa Madre fu la prima sede della sua formazione paolina: dagli studi ginnasiali a quelli liceali e filosofici; dalla preparazione tecnica a quella apostolico-paolina. Qui compì anche l'anno di noviziato, che concluse con la professione religiosa l'8 settembre 1941. "*Sarai tutto di Dio, nella Società San Paolo* – gli scrissero in quell'occasione papà Nazareno e mamma Maria –. *Il tuo ideale sarà di santità, nel procurare la gloria di Dio e la salute delle anime. Parte migliore non potevi scegliere*". Proseguì gli studi teologici a Roma, dove si consacrò in perpetuo al Signore il 15 settembre 1946 e fu ordinato presbitero da Mons. Giovanni Urbani nella Chiesa dei SS. XII Apostoli, il 10 luglio 1949.

Questo stesso anno segna per Don Antonio l'inizio della missione paolina che, per desiderio del Primo Maestro, si dipanerà interamente tra Argentina e Cile dopo un quinquennio trascorso in Portogallo, a Lisbona, come insegnante e animatore degli aspiranti (1949-1955). Per oltre cinquant'anni (1955-2006), Argentina e Cile hanno beneficiato della sua presenza, della sua dedizione e operatività in diverse mansioni: dal servizio dell'autorità (fu, tra l'altro, superiore provinciale dal 1982 al 1990) alla direzione editoriale; dalla tipografia all'insegnamento; dall'economato alle attività di segreteria; dalla direzione dei Cooperatori paolini a quella degli Istituti paolini di vita secolare consacrata, le Annunziatine in particolare; al servizio di animazione della Famiglia Paolina. Da questa intensità apostolica si staccò nel 1997-1998 per un corso di aggiornamento biblico a Roma presso la Pontificia Università Gregoriana, e lo staccò la malattia nel 2006.

Testimoniano dalla Provincia Argentina-Cile-Perù: "P. Antonio fu un punto di riferimento per molti fratelli e sorelle, sia come persona che per la sua molteplice esperienza paolina; cercato e apprezzato dalla Famiglia Paolina per messe, ritiri, esercizi spirituali e confessioni. Fu in primo luogo una persona onesta; ordinata in tutto fin quasi allo scrupolo; buon amico e uomo di pace, prudente nei suoi giudizi e rispettoso delle persone; il suo sorriso trasmetteva serenità e pace. Fu un Paolino, che seppe porre la preghiera al primo posto per tutta la vita; sicuramente portò a compimento l'educazione alla fede ricevuta e vissuta in famiglia. Si distinse per la stima verso i superiori, non solo a parole, bensì con l'obbedienza e la disponibilità".

Le parole di san Paolo ai Filippesi: "*Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto rallegratevi. La vostra affabilità sia a tutti nota*", percorrevano instancabilmente le sue omelie. Ora è lui stesso a "rallegrarsi nel Signore"; lui che, nell'intimità con il Maestro divino, si è fatto suo discepolo per attingere la "sapienza del cuore", che rende preziosi i giorni e le opere davanti a Dio e per il mondo. Egli vive in Dio e intercede per tutti. Lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio.

Roma, 9 gennaio 2008 *Don Giuliano Saredi*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)